

«Può aiutare a costruire il proprio futuro restare in contatto con la parte fantastica»

Laura Bongiorno: «Mettere i piccoli davanti alla realtà non serve»

“
Io invito
anche gli
adulti a
scrivere
la propria
lettera a
Babbo
Natale

“
Se fanno
domande,
spiegare
che
incarna lo
spirito
natalizio
di tutti

MARIELLA CARUSO

In principio è stato Frank Matano ad attentare alla leggenda dell'esistenza di Babbo Natale. Si proprio lui, il blogger dalla comicità tanto amata dai più piccoli. «Bambini io lo dico in diretta: Babbo Natale non esiste!», ha detto durante la finale della scorsa edizione di *Italia's Got Talent*. A salvare capre e cavoli, in quel momento, era stato un providenziale intervento di Luciana Littizzetto che, essendo molto meno cinica di quello che dà a vedere, si affrettò ad aggiungere: «Non esiste in Italia, ma esiste al Polo Nord». Nessuno, invece, è riuscito a salvare l'innocenza dell'infanzia e i sogni dei bambini che, giovedì sera, avevano assistito allo spettacolo musicale *Disney in concert: Frozen* con l'Ensemble Symphony Orchestra diretta da Giacomo Loprieno. È stato proprio il maestro Loprieno, forse animato da un impeto di razionalità piuttosto inopportuno vista la platea, a far gelare i bambini accomodati in sala. Il suo intempestivo «Comunque Babbo Natale non esiste» ha scatenato i genitori che - possiamo immaginare - si sono ritrovati a dover affrontare il fuoco di fila delle domande dei loro pargoli. Difficile sapere cosa sia passato per la testa di Loprieno, magari Babbo Natale non gli avrà mai fatto trovare sotto l'albero quel trenino tanto desiderato da piccolo, e proprio come il Grinch si è messo d'impegno per rovinare la festa ai più fortunati. Sorvolando sul fatto che a rimetterci il posto, alla fine, è stato lui, allontanato dalla direzione dell'orchestra dopo il montare delle proteste social. «Esistono - come spiega la psicologa Laura Bongiorno - adulti convinti che mettere i bambini di fronte alla realtà possa essere un aiuto per farli diventare adulti. È stato un atteggiamento in voga tra i genitori di una o due generazioni fa che trova sostenitori tra quegli adulti convinti che ai bambini faccia male vivere sulle nuvole». Un pericolo che, invece, non si

corre. Anzi. «Restare in contatto con la parte fantastica dell'esistenza, al contrario aiuta a costruire il futuro. Per quanto mi riguarda, anche se in apparenza è paradossale, io invito anche gli adulti a scrivere la propria lettera a Babbo Natale: si tratta di un modo per rimanere in contatto col bambino che c'è in noi e che rappresenta quella parte di cura che ognuno deve sempre riservare a se stesso», ammette Bongiorno.

A parlare chiaro sono le testimonianze di tanti adulti che, invariabilmente, un giorno si sono trovati da-

LEGGENDA
Babbo Natale è una figura presente in molte culture che distribuisce i doni ai bambini, di solito la sera della vigilia di Natale. Babbo Natale è un elemento importante della tradizione natalizia della civiltà occidentale.

vanti alla realtà, ma che rinnovano la tradizione di Babbo Natale coi loro figli. «Avevo nove o dieci anni quando dissi a mia madre che i miei compagni dicevano che non esisteva. Quando, dietro mia insistenza, mamma me lo confermò mi misi a piangere disperata. I miei figli (3 e quasi 8 anni) ci credono ancora», racconta Anna. «L'ho saputo dalla maestra in seconda elementare - rivela Ilaria -. Mi prese in giro dicendomi che a 7 anni ero troppo grande per credere a queste cose. Tornai a casa in lacrime e i miei genitori mi dovettero spiegare tutto. Il giorno dopo, però, mia madre andò a fare una "chiacchierata" con la maestra». «Per me, per i miei figli, per i miei alunni esiste - sottolinea la maestra Stefania -. Non tutto deve essere necessariamente reale. Almeno una volta l'anno, lasciamo che le emozioni e i sogni ci possiedano».

Molti bambini, naturalmente, si rendono conto da soli della realtà. «Andrea, mio figlio, aveva 6 anni quando ci ha detto: "Se devo fare finta di credere a Babbo Natale lascio la letterina sotto l'albero, altrimenti ve la do direttamente"», racconta Luciana. «A 6 anni ho scoperto i regali che i miei avevano malamente nascosto - ricorda Sara -. In effetti ho solo avuto una conferma di quello che inconsciamente già sapevo». Ma come ci si deve comportare coi bambini quando fanno l'inevitabile domanda? «Per prima cosa occorre capire cosa li ha spinti a dubitare e se la loro richiesta nasconde un vero desiderio di avere una spiegazione - conclude Laura Bongiorno -. Il trucchetto è ribaltare la domanda e chiedere cosa ne pensano loro e poi decidere a seconda della risposta. Se si tratta, però, di bambini di 7/8 anni e c'è il rischio che possano sentirsi stupidi di aver creduto fino a quell'età è bene spiegare che Babbo Natale incarna lo spirito natalizio che c'è in ognuno di noi». Esclusi i direttori d'orchestra con probabile sindrome del Grinch.

